



CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

Dipartimento Internazionale
International Department

Osservazioni della Cgil su domande e commenti della CEACR OIL in merito all'applicazione della Convenzione n°181/1997

L'ultima legge finanziaria (Legge 191/09, art. 2 commi 142-147) prevede un'ulteriore dilatazione del ruolo delle agenzie private. Ciò si realizza in tre modalità: a) attraverso il ripristino della facoltà di somministrare lavoratori sulla base di accordi commerciali *a tempo indeterminato con goi utilizzatori* (il cosiddetto "staff leasing" abolito dal precedente governo con legge 247/07); b) sotto forma di facoltà di somministrare lavoratori in mobilità senza obbligo di rispetto di causali giustificative e limitazioni quantitative previste dai CCNL applicati presso gli utilizzatori; c) attraverso la previsione di incentivi economici concessi alla società di somministrazione che ricollochi lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, anche nel caso di lavoratori disabili per i quali è comunque prevista dall'ordinamento italiano una disciplina apposita (legge 68/1999). La ratio ripercorre, aggravandola, la filosofia già criticata dagli esperti citando l'articolo 13 del D.Lgs. 276/03, consistente nello sgravare il costo dell'intermediazione da quanto previsto dall'ordinamento sotto forma di ammortizzatore sociale, e caricare sul soggetto privato la sola differenza salariale tra l'ammortizzatore sociale e il salario previsto presso l'utilizzatore. Se si accoppia questo con la soppressione della "causalità" e del limite quantitativo nel caso di somministrazione di lavoratori iscritti nella lista di mobilità si comprende come il ruolo delle agenzie private venga fortemente sollecitato dal legislatore a concentrarsi su due finalità gravemente lesive dell'inclusione sociale: l'appoggio per operazioni di esternalizzazione di attività d'impresa, e lo svolgimento di queste ricorrendo a lavoratori indennizzati. Se si considera che solo una parte del mondo del lavoro è destinataria degli ammortizzatori sociali in Italia (la banca d'Italia stima in 1,6 milioni i lavoratori esclusi da ogni beneficio), si comprende come le politiche del governo puntano ad utilizzare in maniera palesemente discriminatoria la leva pubblica ed indirizzino l'attività delle agenzie verso attività tali da accrescere la segmentazione del mercato del lavoro italiano.

Claudio Treves
Responsabile Dipartimento politiche del Lavoro

Roma, 25 maggio 2010

00198 Roma
Corso d'Italia, 25
Tel. 06/8476327/356 - Fax 06/85350323
e-mail: org.internazionale@cgil.it

Affiliata alla Confederazione
Europea dei Sindacati (CES - ETUC)
e alla Confederazione Internazionale
dei Sindacati (CIS - ITUC)